

### DAMANHUR, COMUNITA' MAGICA NELLO STATO ITALIANO

Di Caparesi Cristina

#### Abstract

Years ago I was contacted by a family whose loved one had joined the Federation of Damanhur. They asked for help because they were very concerned that their relative was so profoundly changed after the recruitment. So I requested the family to bring some authentic sources from the community that would allow me to get a better idea of what the Federation was teaching and operating. I tried also to get more material in the Internet. More concrete suggestions and arguments were produced by a general reflection that at the time (2008) I was solicited by the themes of a conference organized by Conacreis on March 8, 2008 in Vidracco. In that occasion Italian magistrates and lawyers were invited by the Federation to compare the laws and constitution of the Federation and the Italian State. Over time, this member of Damanhur, who then resided at the Federation, left the community, a choice that I feel motivated above all by its own evolution and development and of course by the love of his family which, even in those difficult years, had never been withdrawn .

#### Introduzione

Gli articoli “Damanhur, comunità magica” e “La Federazione Damanhuriana e lo Stato Italiano” furono pubblicati sul sito web dell’associazione SOS Abusi Psicologici nel 2009. Con l’avvio di questa rassegna i due articoli, come altri precedentemente pubblicati, sono stati tolti dal sito per trovare posto in questo spazio. Ripropongo in questo numero una revisione dei due articoli “Damanhur, comunità magica” e “La Federazione Damanhuriana e lo Stato Italiano” con un nuovo titolo: “Damanhur, comunità magica nello Stato italiano”. L’articolo non è stato modificato dalla sua prima pubblicazione ed i dati riportati rimangono quelli del periodo cui si riferiscono (2008). Le uniche modifiche apportate sono nella premessa e nella conclusione.

#### Premessa

Anni addietro venni contattata da famigliari il cui caro era entrato in Damanhur. Ci chiedevano aiuto perché erano molto preoccupati dal fatto che il loro parente fosse così profondamente

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

cambiato dopo l'adesione. Così richiesi alla famiglia del materiale autentico proveniente dalla comunità che mi permettesse di avere un'idea diretta di quello che la comunità proponeva e come operava, oltre naturalmente ciò che era recuperabile in rete. Non è mancata una riflessione generale che al tempo (2008) mi venne sollecitata dalle tematiche di un Convegno dell'8 marzo 2008 organizzato dal Conacreis a Vidracco dal titolo: *“Leggi scelte o subite: la magistratura s'interroga valori etici ed esperienze a confronto”*. Nel tempo il famigliare, che allora risiedeva presso la Federazione Damanhuriana, ha lasciato la comunità, una scelta che ritengo motivata soprattutto da una propria evoluzione e maturazione personale e naturalmente dall'affetto della famiglia che, anche in quegli anni difficili, non è mai mancato.

### **DAMANHUR, COMUNITA' MAGICA**

Damanhur è una comunità “magica” situata in Valchiusella, provincia di Ivrea, precisamente nella zona dell'alto Canavese. Esistono centri damanhuriani in tutta Italia ed in Europa, Giappone e Stati Uniti e la Federazione collabora con diverse altre organizzazioni che condividono valori New Age essendo membro fondatore del CONACREIS (Coordinamento Nazionale Associazioni e Comunità di Ricerca Etica, Interiore e Spirituale).

La comunità, che si definisce una Federazione, fu iniziata nel 1975 da Oberto Airaudi ed altre quindici persone e conterebbe attualmente circa 1000 cittadini. Ha una propria costituzione che negli anni è stata modificata più volte, un sistema di valuta complementare (il credito), un quotidiano e riviste, laboratori d'arte, un centro di ricerca nella medicina complementare e nelle varie forme di “bio” per il conseguimento dell'autosufficienza energetica, una libera università e scuole per i più piccoli fino alla terza media. La comunità è nota in tutto il mondo soprattutto per il Tempio dell'Uomo, una costruzione sotterranea creata a mano dagli abitanti damanhuriani per risvegliare la parte divina di ogni essere umano. La conoscenza di questo tempio fu rivelata da Filippo Cerruti ex damanhuriano che nel 1992, a causa di una vertenza economica con la comunità, rivelò la presenza dell'edificio. Il tempio fu costruito in modo abusivo e senza le dovute autorizzazioni, ma non fu abbattuto perché furono raccolte 100.000 firme fra le quali quelle di studiosi ed altre personalità della cultura e dello spettacolo per una petizione a difesa del tempio che evitò la sua distruzione. *“Il 20 dicembre 1995 il Senato approva la legge sul condono edilizio con*



## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

*l'integrazione dell'art. 10 per la sanatoria del Tempio dell'Uomo. Il 27 aprile 1996 il pretore di Ivrea decreta il dissequestro del Tempio affidandone la custodia ai damanhuriani".*

I dati forniti dai vertici della Federazione nel Convegno dell'8 marzo 2008 "*Leggi scelte o subite: la magistratura s'interroga valori etici ed esperienze a confronto*" sono i seguenti:

25 sarebbero le comunità con circa 50 case;

1010 i totali appartenenti;

612 i residenti con la seguente percentuale: 57% donne, 43% uomini, di cui 23% bambini;

86% sono gli italiani, 9% dell'Unione Europea, 5% da altri paesi;

Capitale della Federazione è Damjil. Le comunità sono raggruppate in Regioni in base all'area geografica e ai progetti condivisi e sono amministrate da un organismo elettivo, il Governo Federale. Questo è formato da due Re Guida eletti ogni sei mesi e dai Reggenti. Sono elettivi anche il Senato (formato da 8 persone) e il Collegio di Giustizia (composto da 3 persone) , quest'ultimo incaricato di regolare le controversie interne.

### **Magia e credenze in Damanhur**

La Federazione con le sue comunità è un esempio di credenze New Age:

- Il pianeta è un essere vivente che va protetto e perciò molte delle risorse damanhuriane sono impiegate per conseguire l'autonomia energetica con impianti solari e fotovoltaici, agricolture biologiche per il perseguimento dell'autosufficienza alimentare. Il desiderio di un contatto con la natura è ciò che ispira i concerti delle piante in cui i musicisti si esibiscono accompagnati da melodie create dagli alberi. Gli alberi, secondo i damanhuriani, imparerebbero a controllare le risposte elettriche come se fossero consapevoli della musica che creano.
- Il potere occulto e del paranormale. Innumerevoli gli esempi di credenze con le quali i cittadini di Damanhur sosterebbero di interagire con la natura in modo magico: dalle tecniche di guarigione, allo sviluppo di pratiche per leggere la mente ed influenzare il corso degli eventi con il proprio pensiero. Corsi tenuti da docenti dell'Università di Olami (centro

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

studi di Damanhur) servirebbero a sviluppare facoltà paranormali, quali radioestesia, chiaroveggenza, telepatia, medianità, ipnosi ed autoipnosi.

- La forza del pensiero. A Damanhur si crede nella forza creatrice del pensiero.
- Il potere occulto delle cose. Uno degli esempi di tale credenza è il laboratorio di selfica, con la quale Airaudi dà inizio ad una ricerca nel campo delle energie sottili utilizzando la forma a spirale per la sua similitudine alla forma base del DNA o della galassia. La selfica è l'uso pratico di spirali e metalli per concentrarsi e dirigere le energie vitali. Gli oggetti ed i dipinti selfici servirebbero a guarire da depressione, cefalea, disturbi digestivi e quanto altro. Si troverebbero in piccoli oggetti ad uso individuale oppure in strutture ad uso della comunità, quale ad esempio la selfica dei Tempi dell'Umanità, composta da tonnellate di metalli e connettori per amplificare le energie che scorrono.
- La ricerca di un Dio personale. Gli aderenti di Damanhur cominciano un percorso iniziatico nella Scuola di Meditazione, una strada di conoscenza personale per ricongiungersi con il divino. La ricerca spirituale si realizzerebbe nella vita di ogni giorno attraverso "le vie", che si sostanziano in corporazioni socio-spirituali che si occupano di specifici settori di ricerca e della loro applicazione: ad es. la via della salute, dell'arte e parola, dell'oracolo, tanto per citarne alcuni.
- L'uguaglianza tra Dio e l'uomo. Ogni essere umano avrebbe un'origine divina ed è compito dell'uomo recuperare la memoria e la coscienza di questo stato originale. La ricerca di Dio e di sé stessi coinciderebbe perché l'uomo sarebbe un ponte tra il piano spirituale e quello materiale.
- La coscienza cosmica. Secondo gli abitanti di Damanhur la città sorgerebbe su un punto energetico nel quale si incontrano quattro linee sincroniche, ovvero dei fiumi di energia che circondano la terra collegandola all'universo. Attraverso le linee che uniscono il pianeta alla galassia, si trasportano idee, pensieri ed intuizioni che avvolgerebbero tutti i pianeti in cui è presente la vita. Ogni cosa sarebbe una manifestazione della forza chiamata Dio.
- Il collegamento con altre intelligenze. Si attuerebbe nel Tempio dell'Uomo considerato uno strumento di crescita che porterebbe al risveglio del divino dentro e fuori di sé ed agirebbe

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

come un'antenna. In concomitanza con gli appuntamenti stagionali (Equinozi e Solstizi) le porte del tempo e dello spazio si aprirebbero per lasciar fluire dei messaggi provenienti da parti lontane del cosmo. Antiche colonie aliene ed influenze culturali extraterrestri sarebbero all'origine di vari percorsi evolutivi del seme umano sulla terra.

- La reincarnazione. Con la reincarnazione programmabile gli abitanti damanhuriani credono di poter salvare il mondo.

### Usi e costumi damanhuriani

Sembra incredibile che un pensiero tanto irrazionale e magico quale quello damanhuriano si sia potuto coniugare con un'organizzazione tanto meticolosa nella quale si sono sviluppate forme aggregative piuttosto sofisticate. Viene da chiedersi dove sia il "trucco" e come si possano conciliare tra loro forme così dissonanti a meno che non si ipotizzi che siano in qualche modo funzionali l'una all'altra. Proviamo ad elencarle.

- L'organizzazione di una società che comprende circa 1000 cittadini. Sono diversi i modi con cui una persona può aderire a Damanhur: il più diretto è quello di diventare cittadini di *un popolo spirituale la cui casa è il territorio Damanhuriano*. I cittadini sono suddivisi tra residenti, che vivono in una comunità damanhuriana, e sostenitori che contribuiscono al successo di Damanhur e vi partecipano secondo i propri interessi.
- Lo sviluppo di oltre 60 attività economiche e di servizio. Si contano cooperative in vari settori: laboratori d'arte ed artigianali, ristorazione ed agriturismo, consulenze informatiche, editoria, ricerche terapeutiche, agricoltura ed allevamenti, bio-edilizia ed architettura.
- L'impegno politico. Si traduce nella formazione di un partito politico indipendente "Con te per il paese" che ha permesso ai cittadini di eleggere il proprio sindaco e la giunta damanhuriana nel Comune di Vidracco (Antonio Nigro alias Bisonte Quercia) e 14 consiglieri negli altri comuni della Valle. Molti damanhuriani farebbero parte della Federazione dei Verdi italiani con ruoli importanti a livello regionale e nazionale.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

- Damanhur Education. Questa associazione coordina le azioni dei damanhuriani in ambito educativo che si realizzerebbero attraverso la scuola dei bambini che si estende dal nido alla scuola media e l'organizzazione di eventi culturali e sportivi per i bambini e i ragazzi.
- Damanhur Crea. Un centro polifunzionale per la diffusione della formazione, della cultura e dell'arte e ricerca. Fiore all'occhiello di questa struttura è il Centro Congressi "Adriano Olivetti" con una sala conferenze per 500 persone, telecamere e maxi schermo, impianto di traduzione simultanea e trasmissione *live* su Internet. La stessa sarebbe facilmente trasformata in teatro e si presterebbe alla presentazione di spettacoli teatrali, musica e danza.
- La medicina Damanhuriana. La medicina tradizionale comprende: la pranopratica che agirebbe sulla sfera energetica dell'individuo, la cromoterapia e fono cromoterapia che attraverso suoni e colori agirebbero sugli equilibri degli individui, il massaggio e l'automassaggio, l'ipnosi per superare gli schemi comportamentali dannosi, la selfica che guarirebbe da molteplici malattie, la stiloself che agirebbe sui sistemi fisici, energetici e sottili del corpo umano. Sarebbero presenti anche altri tipi di medicine non convenzionali utilizzate per lo più negli interventi di pronto soccorso: agopuntura e medicina cinese, omotossicologia, fitoterapia. Altre forme di cura sono: la psicoterapia, l'assistenza nei parti a casa, la fisioterapia e la riabilitazione. Sarebbero presenti anche un laboratorio di ricerca per le malattie genetiche ed un laboratorio chirurgico veterinario.
- La partecipazione al volontariato, all'assistenza I cittadini sono impegnati sia nelle proprie associazioni di volontariato e promozione sociale, che nella partecipazione ad altre strutture nazionali quali la Protezione Civile e la Croce Rossa.

### **E la vita quotidiana del cittadino damanhuriano?**

I cittadini scelgono la formula comunitaria che desiderano e quando vivono a tempo pieno si ritrovano in nuclei famiglia di circa 20 persone formati da coppie, coppie con figli, singoli, giovani ed anziani. Gli abitanti scelgono il nucleo-famiglia nel quale vivere a seconda dell'obiettivo che si danno. Condividono i compiti della casa, quali accudire i piccoli, cucinare, pulire e curare il territorio.



## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

Ogni anno eleggono uno o più responsabili del gruppo che insieme ad altri capo-famiglia e rappresentanti di altri organismi di Damanhur decidono politiche comuni ed assicurano la coesione intera della comunità.

La vita è ricca di simboli e riti:

- riti pagani dei solstizi ed equinozi
- Commemorazione dei defunti
- Danze sacre
- Simbolo del fuoco
- Liturgia piena di simbologie esoteriche nel tempio dell'uomo

I cittadini damanhuriani dopo circa due anni di frequentazione cambiano nome per simboleggiare l'unione con la natura acquisendo di solito un nome di una pianta con un nome di un animale del quale si assumono anche la natura e caratteristiche.

Il percorso di crescita spirituale avviene lungo tre assi: la Meditazione, il Gioco della Vita, il Tecnarcato.

La Meditazione è un cammino iniziatico per la scoperta di poteri sopiti dell'individuo. Il gioco della vita comprende la sperimentazione di forme di cambiamento collettivi come viaggi avventurosi e di ricerca, esercizi di sopravvivenza nei boschi, battaglie d'arte. La ricerca del nome si sperimenta in questo percorso. Il tecnarcato è una forma di cambiamento individuale nel quale sono evidenziati pregi e difetti di una persona attraverso scambio, introspezione e applicazione di una disciplina.

### **Per saperne di più.**

#### La Selfica

Si tratterebbe di *un'antica arte* praticata ad Atlantide. Per Damanhur sarebbe in grado di creare delle strutture basate su una precisa matematica in grado di collegarsi ad energie specializzate ed intelligenti. Infatti le energie selfiche appartenerebbero ad un settore del nostro universo caratterizzate da velocità ultraluminali, ma quando sarebbero richiamate all'interno di un oggetto

Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

subirebbero una sorta di decelerazione. Quindi le strutture selfiche costruite in Damanhur servirebbero a mettere a disposizione di queste intelligenze superiori un corpo nel quale continuare ad utilizzare le leggi del proprio piano di esistenza. Ma quale interesse avrebbero le self a lasciare il loro piano di esistenza per venire nel nostro a beneficio di chi le utilizza? Si tratterebbe di un rapporto simbiotico nel quale l'intelligenza selfica ha l'opportunità di fare esperienza in un mondo diverso da quello da cui proviene. E per chi le utilizza? Sempre a detta dei Damanhuriani sarebbero innumerevoli gli usi ed i benefici nell'utilizzare le strutture selfiche, dal proteggere contro la radioattività allo sviluppare le capacità medianiche, dal favorire la circolazione del sangue fino a recuperare energia nel sonno. Vediamo di esemplificare le possibilità di uso di uno straordinario strumento: lo stiloself.

### Lo stiloself

Secondo i Damanhuriani si tratterebbe di uno strumento di cura utilizzato da terapeuti damanhuriani in tutto il mondo, ma anche da chi praticerebbe l'autoterapia. Lo stiloself agirebbe sul livello macroscopico fino al DNA e sulle strutture sottili del corpo umano. Questo strumento terapeutico svilupperebbe una comunicazione con il terapeuta in grado di guidare la sua mano per un utilizzo più efficace. Sarebbe inoltre in grado di mantenersi in rete con ogni altra stiloself presente sul pianeta dalla quale attingerebbe informazioni su patologie che *non ha mai trattato direttamente*. Sarebbe molto efficace sui dolori di vario genere anche conseguenti a patologie molto gravi quali *metastasi ossee*, ma anche sarebbe in grado di ricostruire e riparare dei tessuti. Avrebbe la possibilità di attivare facoltà latenti dell'individuo come l'ESP (extra-sensory-perception).

### La lingua sacra

Antica lingua parlata in Atlantide verrebbe usata durante i rituali sviluppatasi attraverso otto livelli diversi di comprensione. Ogni ideogramma esprimerebbe un concetto filosofico. A Damanhur sarebbe usata per esprimere l'arte accompagnandosi con la musica e servirebbe per comunicare con il divino.

### La danza sacra





## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

E' una danza legata alla lingua sacra che esprime le parole attraverso i movimenti. Le danzatrici scrivono nell'aria con un inchiostro di energia. E' consigliata a tutti ma in particolare sarebbe usata per la guarigione interiore e per comunicare con il feto in gravidanza.

### Andiamo a scuola di....

L'Università di Olami è la struttura damanhuriana in cui si possono frequentare corsi su una moltitudine di argomenti basati sugli insegnamenti di *Falco* (Oberto Airaudi) e sulle esperienze della vita comunitaria. Tutti i corsi possono svilupparsi attraverso uno o più livelli. Sono organizzati corsi per:

- imparare sulla civiltà aliena e su Atlantide
- fare viaggi astrali, ovvero uscire dal corpo per esplorare altre dimensioni
- entrare in contatto con il cosmo
- imparare a comunicare con le piante e ricevere i loro consigli terapeutici
- apprendere forme di massaggio in grado di equilibrare l'energia nel corpo, fornendo quella che manca e togliendo quella in eccesso
- sviluppare capacità paranormali
- Esplorare la dimensione del sogno e del sogno lucido
- toccare il cuore per guarire dagli eventi limitanti e stressanti che bloccano
- armonizzare la propria interiorità
- Interpretare ed entrare in contatto con i dipinti selfici
- guidare le proprie emozioni ed il pensiero laterale
- ricercare le vite passate
- ricercare tutte le personalità presenti nel proprio io



## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

- costruire una comunità tra politica e spiritualità
- risvegliare i sensi interni e soprattutto la propria divinità
- riconoscere ed interpretare le risposte interne apprendendo delle tecniche per superare l'ansia della decisione
- conoscere la fisica esoterica e spirituale, o filosofia esistenziale
- usare e comprendere i tarocchi in un primo livello e in un secondo livello quelli damanhuriani
- imparare la trasformazione delle memorie per diventare i protagonisti della propria vita, dopo aver rivisto una serie di eventi della vita passata ed averli re-interpretati alla luce del presente.

### Altre scuole

- La scuola della Terapia con i colori

Strutturata in 4 unità di 60 ore, propone degli strumenti pratici per la guarigione e la diagnosi con i colori

- La scuola per guaritori spirituali

Organizza corsi triennali di pranoterapia per guaritori spirituali

- Corsi di arte ed economia

Includono: scultura e ceramica, mosaico, vetro soffiato, pittura, gioielleria, arti antiche, conduzione di orchestra, tecnologia informatica, protezione civile e pronto soccorso, bio-architettura, energia rinnovabile, lingua straniera (italiano), cucina

- Altri corsi:

Rinascere nel ventre dell'universo attraverso vari esercizi: danza terapia, sciamanesimo, rilassamento e caratterizzato da guidato, matrici alchemiche per liberarsi dai condizionamenti e ritornare alla matrice originale del proprio vero io recuperando il contatto con la propria energia (anima) e la vibrazione (essere). Il corso servirebbe a risvegliare parti di sé stessi quali ologrammi del corpo di Madre Terra. Successivamente i frequentanti imparerebbero a ricreare delle nuove  
Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

strutture in grado di guarire sé stessi e lo stesso corpo di Madre Terra formando nuovi tessuti di un'umanità in mutamento.

### DAMANHUR, UNO STATO NELLO STATO?

Come affermavo nella premessa il convegno dell'8 marzo 2008 vide la partecipazione di nomi illustri: gli stessi procuratore capo reggente del Tribunale di Torino Marcello Maddalena, l'ex-procuratore aggiunto del Tribunale di Torino Bruno Tinti, il Giudice Felice Lima del Tribunale di Catania, il PM della Procura di Barcellona Olindo Canali. Un convegno che per i Damanhuriani aveva un obiettivo importante: richiedere allo Stato Italiano di riconoscere alla Comunità i benefici di legge. Le elezioni politiche del 13 e 14 aprile del 2008 invece fermarono l'avanzamento del riconoscimento che, a detta di Gian Piero Ragusa (Cormorano), doveva permettere alla comunità di "esprimere tutta la sua pienezza e consentire alla comunità di manifestarsi". Infatti, rivendicando l'art. 118, il IV comma "Principi di Sussidiarietà" veniva avanzata la richiesta con la quale lo Stato Italiano avrebbe dovuto favorire le comunità damanhuriane che, non ponendosi in conflitto con il territorio, ne perseguirebbero gli interessi generali.

Non sono mancati interventi interessanti. Alcuni dei relatori hanno insistito molto sulla differenza tra la norma etica, che viene interiorizzata e che di solito richiede un'adesione informale, e quella giuridica che viene imposta, così come sulle diversità di società intenzionali ed occasionali. Il PM di Barcelona, Olindo Canali, ha tracciato una differenza tra la norma etica che non è imposta, non è scritta e cambia con lo spirito dei tempi e quella giuridica che nasce e cambia soprattutto in relazione a strutture sociali ed economiche. Per Canali l'etica presiede al mit-sein, cioè allo stare con, ovvero all'adeguamento delle relazioni con gli altri. L'etica tuttavia è valida finché riconosce la diversità altrimenti non funziona più e c'è bisogno di diritto. Ricordando il suo maestro Umberto Galimberti, Olindo dichiarava che la Costituzione è ciò che ci siamo dati nei tempi in cui eravamo sobri da valere quando siamo ubriachi. Per il magistrato finché Damanhur era una piccola comunità poteva essere sufficiente l'etica ma, crescendo, si raffigurerebbe un bisogno di diritto. Aggiungeva tuttavia che occorre far attenzione a non confondere i piani tra etica, religione e diritto perché il testo sacro è intollerante per definizione e non può indicarci ciò che è lecito. Seguendo il ragionamento di Canali occorrerebbe chiedersi quale garanzia può esserci quando una Costituzione cambia ciclicamente, come quella Damanhuriana, e pertanto come può rappresentare quell'ancora

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 2- n°1 | aprile 2013**

che ci si aspetterebbe se è soggetta alle contingenze ed alla sperimentazione? Ed ancora occorrerebbe soffermarsi sulla confusione tra i piani dell'etica, religione, diritto in una comunità intrisa di credenze magiche che molto hanno a che fare con una forma primitiva di religione che più facilmente favorirebbe uno sconfinamento tra i diversi piani.

Sull'essere comunità intenzionale ha tentato di rispondere Gian Piero Ragusa che di professione fa l'avvocato ed è rappresentante Damanhuriano, conosciuto come Cormorano, che ha iniziato la sua relazione ponendo alla base del suo ragionamento la differenza tra la scelta e la casualità. I cittadini di Damanhur hanno scelto di costituire una comunità intenzionale perché, avendo obiettivi comuni, vanno verso una stessa direzione, diversamente dai cittadini italiani che si trovano a vivere nello stato italiano per caso, quella che Ragusa definisce la comunità occasionale. La descrizione della comunità intenzionale ricorderebbe alcune caratteristiche dei piccoli paesini dove tutti o quasi si conoscono, dove spesso c'è un rapporto con le istituzioni (almeno quelle locali), dove spesso fra i cittadini c'è un rapporto di solidarietà legata al territorio. Si potrebbe obiettare che, nei piccoli paesini, i cittadini possono condividere alcuni obiettivi con riferimento alla solidarietà sul territorio ma poi, per fortuna, ognuno insegue i suoi obiettivi di vita, di credo, di religione, "spirituali" che non necessariamente debbono coincidere con quelli del proprio vicino, come in Damanhur.

Ragusa si concentra sulla Costituzione in Damanhur e, ipotizzando un possibile modello dal quale questa si sarebbe originata, esclude sia il giusnaturalismo che il giuspositivismo che comunque fotografano una realtà statica. A Damanhur, dove la realtà è in continuo divenire, le norme sarebbero poche, condivise ed in continuo divenire ed è per questo che in 33 anni si sono avute ben dieci versioni di Costituzione. Per Ragusa sarebbe opportuno trovare uno strumento giuridico con il quale le comunità si possano manifestare, dato che esse avrebbero una relazione intensa con il territorio. L'avvocato, facendo perno sull'apertura di Damanhur all'esterno, rigetta l'appellativo di setta, come talvolta questa è stata definita, proprio per la sua vitalità ed impegno sul territorio. Ragusa, confrontando il numero spropositato delle leggi italiane in confronto con le poche damanhuriane, si chiede se questa differenza non sarebbe dipendente, oltre che da una maggiore complessità dello Stato Italiano, anche da una mancanza di etica della società italiana [che quindi proprio perché poco etica avrebbe bisogno di maggiori leggi]. Anche accettando le considerazioni dell'avvocato Damanhuriano, mi sembra lecito chiedersi se è sufficiente avere poche leggi per essere garanzia di democrazia e se questo non nasconderebbe altre forme di controllo più nascoste? Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusie vessazioni.it/>

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

Mi riferisco ad esempio al valore simbolico di riti e credenze magiche istituzionalizzati che, molto più delle leggi, sono state capaci di regolare la coesione sociale di molte società tradizionali. Gli studi antropologici, fin dalla nascita di questa scienza nel 1800, hanno fornito spiegazioni utili applicabili ancora oggi in quelle realtà in cui determinante è il sistema simbolico ed il ricorso ad attività e spiegazioni magiche per lo stesso funzionamento sociale. Ma, per tornare alle riflessioni attuali mi domando se l'art. 118, il IV comma "Principi di Sussidiarietà" autorizzi una società, se pur intenzionale in una società occasionale, a legiferare in modo indipendente e, talora in contrasto con lo stato in cui essa è inserita.

Ampliando le argomentazioni proposte da Ragusa, Antonio Bernini (Elfo), presidente del Conacreis, approfondiva il concetto dello sviluppo delle comunità sul territorio, rivendicando la positività delle esperienze delle comunità intenzionali, fra cui Damanhur, sottolineando l'esigenza di uno strumento giuridico proprio per il loro riconoscimento, in quanto sarebbero obbligate a fare ricorso ad istituzioni giuridiche che non sono pensate per loro e che non nascono per gestire le comunità. A tale proposito Elfo menzionava le strutture presenti nella Federazione quali le associazioni (di volontariato o di promozione sociale) utilizzate per gestire il 3° settore che però avrebbero il difetto di non essere pensate per progetti che impegnano permanentemente. Oppure ancora le imprese che per la necessità dell'utile poco si presterebbero ai meccanismi di solidarietà e, sullo stesso piano, le cooperative che possono essere equiparate a delle imprese. Le fondazioni invece per la propria staticità non sarebbero adeguate ai processi in divenire. Dal mio punto di vista la richiesta di Elfo sembrerebbe originarsi da una concezione di base che confonderebbe i vari piani dell'individuo che nella nostra società, normalmente, riveste ruoli sociali diversi, ognuno dei quali solitamente normato da leggi dello Stato (il lavoro, la vita familiare, il volontariato ecc.). E' plausibile ritenere che nel rivendicare un livello superordinato che avrebbe in sé le regole per ogni futuro sviluppo, si vorrebbero annullare tali diversità inserendole in un unico progetto con il quale eludere le tutele e le garanzie di cui gli individui godono nella nostra società che, seppur con le sue pecche, ci fornisce degli strumenti anche per difenderci da sé stessa?

Elfo, nella ricerca di un riconoscimento per la comunità stessa nella sua globalità, le attribuiva una serie di caratteristiche che sintetizzava nelle seguenti:

- essere iscritte in un registro nazionale e vedere riconosciute le proprie finalità

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 2- n°1 | aprile 2013**

- chiarire i criteri per l'iscrizione (tipo l'anzianità della comunità oppure il numero degli appartenenti)
- rendere oggettivi e misurabili gli obiettivi sociali
- una proprietà indivisa che va oltre le persone
- un'organizzazione del lavoro che misura la gestione efficace
- delle opportunità urbanistiche
- i diritti ed i doveri

Ancora una volta rimane difficile comprendere il perché Damanhur, organizzazione che nel giro di un trentennio è riuscita a strutturarsi su un territorio estraneo in modo così efficace, avendo avuto anche la capacità di insediarsi in un'istituzione pubblica quale quella comunale grazie all'elezione di un proprio sindaco, la giunta e dei consiglieri, sia alla ricerca di ulteriori consensi e quali obiettivi persegua considerando che, in assenza di un riconoscimento specifico, sia riuscita comunque a realizzare così tanto.

Silvio Palombo (Stambecco Pesco) componente del Collegio di Giustizia di Damanhur, aggiungeva preziose informazioni al convegno tracciando un quadro dei diritti-doveri dei cittadini damanhuriani che sarebbero costantemente in continuità tra di loro, così come il rapporto tra l'interesse del singolo e della comunità. Il primo diritto della Costituzione è quello di scegliere di aderire alla comunità, un diritto che si esercita insieme anche al livello di cittadinanza che si vuole acquisire. Ci sarebbero diverse tipologie di cittadinanze: i residenti che vivono in comunità in nuclei di circa 15-25 cittadini, i non residenti che partecipano ad alcune attività ma vivono nella propria casa sul territorio damanhuriano, coloro che sostengono alcune attività ma rimangono nelle proprie città ed infine i sostenitori. La cittadinanza può essere cambiata durante il proprio percorso di adesione. L'entrata sarebbe un momento dialogante durante la quale il simpatizzante effettua parecchi colloqui per conoscere adeguatamente a cosa si aderisce e come. Diritti e doveri dei cittadini cambiano a seconda del livello di cittadinanza, ad es. il diritto di voto del residente ha un peso e quello del non residente ha un peso inferiore. Una concezione simile della cittadinanza sembrerebbe

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 2- n°1 | aprile 2013**

in contrasto con i valori di base di un paese democratico nel quale i diritti sono legati non al credo o alle scelte spirituali ma solo al fatto di essere dei cittadini residenti!

Continuando nella sua presentazione Stambecco informava che l'unità di base della comunità è l'individuo. Il passaggio intermedio costituito dalla famiglia in Damanhur non ha un riconoscimento ed una valenza secondo la costituzione damanhuriana ma attiene alla sfera personale. Ci sono i matrimoni secondo la formula del matrimonio rinnovabile per cui, dopo uno due o tre anni, la coppia viene invitata a rinnovare la propria unione, se lo desidera, e questo aiuta a mantenere vivo il rapporto, oppure a decidere di concluderla. I damanhuriani crederebbero nel rispetto del partner e dei figli sebbene questi rapporti attengano solo alla sfera individuale.

I cittadini di Damanhur residenti sarebbero proprietari di tutto il patrimonio dei beni costituente una proprietà indivisibile al cui possesso si accederebbe attraverso l'adesione come soci a cooperative immobiliari damanhuriane. I cittadini parteciperebbero alle spese del proprio nucleo attraverso il proprio lavoro e con gli investimenti della federazione e gli scambi commerciali all'interno della Federazione sarebbero legati al credito, circa 1 euro, la moneta della comunità.

Un altro diritto fondamentale dei cittadini sarebbe quello di uscire da Damanhur, eppure Stambecco informa che questo è un diritto difficile da esercitare perché non è più dialogante come per l'entrata ed infatti chi desiderasse uscire preferirebbe quasi sempre non dialogare negando tutta l'esperienza e possibilmente lamentandosi.

La relazione di Stambecco suggerisce alcune riflessioni. La dicotomia tra comunità/individuo con l'assenza del passaggio intermedio della famiglia sembrerebbe compatibile con altre esperienze comunitarie simili. Non a caso in questo genere di gruppi si richiede l'elezione individuale e non quella familiare. Ogni persona quindi sceglierebbe per sé. Questa contrapposizione solitamente rende molto difficile la relazione familiare, tanto che diversificate nei contenuti ma simili nella forma sono le esperienze della famiglia in altri movimenti alternativi nei quali vige un sistema elettivo che fa leva sull'individuo. In tal modo i nuclei formati dalla coppia o dalla famiglia diventano addirittura un problema perché interferiscono con il sistema del gruppo. In Damanhur l'orientamento sembrerebbe quello di ignorare la relazione di coppia relegandola ad una sfera di secondaria importanza e subordinata ad altri rapporti più codificati ed importanti quali quelli comunitari. Ci si chiede se il rispetto verso il proprio partner o i propri figli sia sufficiente a

Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 2- n°1 | aprile 2013**

garanzia dei diritti dei coniugi e de nuovi nati e, dato che della questione non si è fatto carico il convegno, quali sono i diritti dei bambini che possono nascere da quell'unione temporanea oppure quali forme di tutela può avere un cittadino damanhuriano con coniuge e figli che decidesse di lasciare la Federazione, e come lo stesso può vedere tutelati i suoi diritti ad esempio di partecipazione all'educazione del figlio e di visita, nel caso classico in cui il "detrattore", fosse anche considerato un nemico. Oppure ancora quali sono i diritti dei minori di crescere come personalità autonome e non come piccoli membri Damanhuriani e di fare delle scelte diverse dai propri genitori.

Considerando, poi, che le proprietà dei damanhuriani sono indivisibili ci si chiede: come è possibile esercitare il diritto di uscita nel caso in cui un cittadino, per esempio, abbia passato diversi anni nella Federazione? Quali sono le sue tutele in materia di lavoro o di risarcimento, ammettendo che lo stesso lasci probabilmente per qualche disaccordo. In che modo l'ex adepto può ricevere un compenso economico per gli anni di lavoro e per gli investimenti fatti? Non è casuale che fu proprio una vertenza economica con la comunità nel 1992 avanzata da un ex-aderente a rivelare aspetti sconosciuti della Federazione!

Io credo che il momento di uscita sia purtroppo inevitabilmente poco dialogante perché in esperienze simili c'è un forte coinvolgimento emotivo dovuto alle speranze ed aspettative deluse, a possibili incomprensioni o ancora peggio, importanti conflittualità che possono riguardare tanto la sfera emotiva personale e familiare, quanto quella lavorativa. Difficilmente si può ipotizzare che in uno stato di simile coinvolgimento il cittadino sia in grado di progettare in modo lucido la sua partenza ed esercitare perciò tutti i suoi diritti. E che il dialogo sia difficile lo si percepisce allorquando, nelle sue parole, Falco dichiara che in Damanhur sono caparbi e capaci di arrabbiarsi. Possibilmente quindi la difficoltà di esercitare il diritto di uscire non dipende solo da una possibile mancanza di volontà degli ex aderenti o dal rifiuto ma da una naturale contrapposizione tra l'individuo e la comunità nel momento in cui gli interessi di entrambi entrano in contrasto.

Sempre Stambecco informava che il diritto di voto non è uguale per tutti e dipende dal tipo di cittadinanza che si è scelto di avere. Questa semplice limitazione dei diritti sembrerebbe anche in contrasto con le leggi democratiche dello stato italiano perché, come già sottolineato



## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 2- n°1 | aprile 2013**

precedentemente, non dovrebbero esistere cittadini di serie A e di serie B in generale, ancorché sulla base di una credenza spirituale.

Per quanto riguarda il problema delle leggi il Procuratore capo di Torino, Marcello Maddalena, riconosceva che esistono tante etiche quanto valori e che le leggi sono sempre subite quando non sono scelte, ma ci vogliono anche e soprattutto nei confronti di chi non le condivide. Da questo punto di vista Maria Luisa Paganini (Giunco) spiegava che in Damanhur si cerca di avvicinare la norma all'individuo perché la comprenda meglio, ma informava anche dell'esistenza di leggi individuali che sarebbero norme personali con funzione di punto di arrivo perché la persona prenda consapevolezza di sé e del percorso fatto in positivo ma anche dei suoi limiti affinché gli stessi non diventino dei punti deboli. Sul rispetto di entrambe le leggi (quelle generali e quelle individuali) veglierebbe il Collegio di Giustizia. Non è molto chiaro che cosa siano queste leggi individuali che tuttavia viene sottolineato non sarebbero leggi ad personam ma esprimerebbero attraverso un percorso pratico un collegamento alla Costituzione di Damanhur, mediando tra l'individuo e la collettività. Non è chiara neanche la funzione di queste leggi che sembrerebbero delle regole individuali, probabilmente scelte dal Collegio di Giustizia, per limitare o favorire un determinato individuo.

Quale dovrebbe essere il rapporto fra il cittadino, l'individuo, e la collettività? Sostiene Maddalena che non è il cittadino che segue lo stato moloch come il grande fratello, ma lo stato deve rispondere ai bisogni dell'uomo però aggiunge, a meno che non si pensi ad un processo di frantumazione di tutte le comunità nazionali, vi deve essere un rapporto tra comunità e le istituzioni che rappresentano lo stato in cui queste si inseriscono, che ci deve essere un rispetto delle rispettive individualità di non contrarietà dei valori di ognuna. Ed allora assumendo quest'ultimo concetto quale punto di partenza sul quale misurare la possibilità di un rapporto di comunicazione tra lo Stato italiano e la Federazione damanhuriana si dovrebbe verificare se i valori e le leggi della comunità non siano contraddittorie a quelle dello stato italiano. Poi sarebbe importante riflettere sui limiti oltre i quali non sia possibile in uno Stato nazionale e sovrano, quale quello italiano, tollerare ed accettare che esistano delle comunità a sé con istituzioni parallele, normate in modo diverso e talora in modo contraddittorio con le leggi dello Stato. Ed infine dovrebbe essere accertato se ed in quale misura dei rappresentanti di una comunità intenzionale possano effettivamente essere garanti di interessi pubblici quando assumono il ruolo di primi cittadini o rappresentanti di una comunità

Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

nazionale, come nel caso del Sindaco di Vidracco e di assessori e consiglieri damanhuriani nei diversi Comuni nei quali gli stessi siano stati eletti.

### Conclusioni

Damanhur è una comunità complessa che, nei suoi oltre trenta anni di esistenza, ha perseguito con successo il sogno di creare una realtà alternativa ed autosufficiente. Permangono, dal mio punto di vista, delle “zone d’ombra”, tra queste il totale coinvolgimento degli appartenenti al tessuto sociale damanhuriano che spesso porta ad una rottura drastica con il percorso di vita precedente, una modalità che richiama un modello già osservato in altri contesti e caratterizzato da un “prima” ed un “dopo”, con un cambiamento totale rispetto ai valori interiorizzati precedentemente all’ingresso in comunità. Come sempre, i cambiamenti drastici impongono una cautela di giudizio per comprendere se ci siano stati degli elementi di pressione in questa scelta.

Potrebbe sembrare veramente strano che ragazzi con promettenti carriere e vite agiate possano scegliere di lasciare le proprie comodità per rifugiarsi in casolari sperduti nel fondo valle delle colline del canavese, con difficoltà esistenziali ed apparentemente nessun beneficio se non l’ipotetico e forse “illusorio” vantaggio di acquisire un potere occulto e paranormale per visitare mondi astrali o comunicare con intelligenze extraterrestri. Di fatto, per chi come me riceve richieste di aiuto da ex adepti e famigliari di adepti sa che, anche se le motivazioni di un aderente possano sembrare assurde ed inconsistenti, bisogna prenderle sempre sul serio e rispettarle. Non sono tanto i contenuti ad essere messi in discussione, per quanto strani essi siano, a meno che gli stessi non comportino della violazioni di diritto. In certi casi è evidente come ci si possa convincere di realtà illogiche e rincorrere delle mete e degli obiettivi inconsistenti o addirittura controproducenti per la propria vita, per poi rendersi conto magari dopo anni, di aver sbagliato tutto.

Proprio in riferimento a questo, credo che una maggiore riflessione debba essere posta sul concetto di “distacco” così come illustrato da Falco e i Damanhuriani presenti e definito “poco dialogante”. Al contrario, quello dovrebbe essere un momento di importante dialogo. Le persone escono da questi gruppi per svariati motivi, ma soprattutto perché si aspettavano altro e sono stati delusi, perché hanno ricevuto un torto, perché si sono accorti che non erano felici. Non solo dovrebbe essere importante conoscere le ragioni di un ex membro, ma anche riconoscere che è per lui un momento doloroso. Infatti per chi ha aderito a Damanhur con tante speranze ed anche Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

eventualmente delle rinunce, avere dei ripensamenti ed accorgersi di aver sbagliato, e quindi decidere di andarsene può essere traumatico. L'ex membro potrebbe essere costretto a lasciare all'interno degli affetti, come un compagno o compagna che la pensa diversamente, e dei figli, degli amici, ma anche le sue fatiche e speranze per il futuro.

Inevitabilmente per chi ritiene di aver subito torti o aver perso qualcosa, è più facile che emergano sentimenti negativi e di rivalsa, con richieste di risarcimenti e di altro simile, ma tutto ciò è normale e addirittura prevedibile. Il rispetto della dignità degli altri, e perfino dei propri aderenti delusi, si dimostra non solo con la disponibilità al dialogo, ma anche soprattutto aiutando concretamente chi se ne vuole andare a farlo, prevedendo anche delle forme di tutela e di riconoscimento economico per l'ex membro che ha vissuto anni donando del suo lavoro. Frasi come quelle pronunciate, che Damanhur avrebbe "la caparbia e la capacità di arrabbiarsi" testimoniano forme di chiusura che, in comunità che si propongono di raggiungere delle così alte prospettive spirituali, non dovrebbero essere pronunciate e ci si può solo augurare che nel tempo queste lascino il posto a maggiore disponibilità e dialogo con i propri ex aderenti .

### **Bibliografia consultata**

#### Pubblicazioni di Damanhur

<http://www.damanhur.info/>

Self spirali di energia, [www.sel-et.com](http://www.sel-et.com)

Dejamour A.e G. "Damanhur guide", <http://www.ioana-universterre.com>

Federazione di Damanhur. Per una cultura della pace. Cabelli group, 2008

Qui Damanhur ragazzi. Speciale 8 marzo 2008

Pubblicazioni di Oberto Airaudi

Corso di ipnosi 1 ,ValRa Damanhur, 2005

Corso di ipnosi 2, Damanhur Editrice, 1999

Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

Incontri esoterici, Meditazione, 1991

### Pubblicazioni sul convegno

Leggi scelte o subite: la magistratura si interroga”, programma del convegno

<http://www.conacreis.it/index.php/convegni-e-iniziative/leggi-scelte-o-subite-la-magistratura-si-interroga> Airaudi O. “La comunità di Damanhur: un esempio di organizzazione etica e giuridica di popolo”.

Bernini A. “Per un riconoscimento giuridico delle comunità intenzionali”.

Canali O. “Etica e legge: la differenza essenziale”.

Ferrarotti F. “Etica e diritto oggi in Italia”.

Lima F. “Uguale per tutti: la legge è, dovrebbe essere, speriamo che sia, dobbiamo fare in modo che sia”.

Maddalena M. “Stato e comunità: spazi comuni e possibili conflittualità”.

Paganini M.L. “Gli strumenti di composizione sociale e di sanzione di Damanhur”.

Palombo S. “Diritto ed etica in Damanhur: doveri comuni ed interessi comuni”.

Ragusa G. “La funzione della norma in un sistema solidale di valori condivisi”.

Tinti B. “Strumenti di composizione sociale e sanzioni: tempestività, afflittività”.

### Pubblicazioni di altri

Berzano Luigi, “*Damanhur. Popolo e Comunità*”, ElleDiCi, Leumann, 1998

De Gregori Rosilde “*La figura del fondatore della comunità di Damanhur*” in Religioni e sette nel mondo 4/1997

Di Marzio Raffaella “*Dai sogni di oggi... ai problemi di domani*”,

Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>



## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

*[http://www.ex-cult.org/Groups/Landmark/landmark-cherries.dir/grisroma/articoli/Cesnur\\_parte4.htm](http://www.ex-cult.org/Groups/Landmark/landmark-cherries.dir/grisroma/articoli/Cesnur_parte4.htm) 1999*

*Di Marzio Raffaella “Una visita a Damanhur”,*

*[http://www.ex-cult.org/Groups/Landmark/landmark-cherries.dir/grisroma/articoli/Damanhur\\_visita.htm](http://www.ex-cult.org/Groups/Landmark/landmark-cherries.dir/grisroma/articoli/Damanhur_visita.htm)*

*Gatto Trocchi C. La Nazione Damanhur in “Viaggio nella magia”, Laterza, Bari, 1996*

*Pavese A. “La nazione di Damanhur” in “Il libro nero della magia”, Edizioni Piemme, Casal Monferrato, 2003*